

qualli confesono. Li rispose domino . . . , doctor, avo-
chato. Et poi esso sier Beneto Sanudo, solo, messe
che li ditti siano cazuti a la leze. Et sier Pollo So-
ranzo, el 40, andò in renga, per saper si poi se do-
veva meter di procieder o no, non prendando que-
sta parte. Sier Beneto Sanudo, *iterum* in renga,
disse de s̄t, et che lui meteria. Or sier Piero More-
xini, collega avogador, non si potè impazar; et cussì
andò le parte: X non sincere, 24 di no, 61 di sì. E
fo preso siano cazuti a la leze, star anno uno in la
prexon forte, et pagar lire 1000 a li avogadori, per
uno.

Et el colegio, in questo mezo, si redusse a con-
sultar, zereha la proposta dil signor Bortolo d' Al-
viano, ch' è qui, qual vol agumento. Et vene letere
di Roverè, Verona, Vicenza, Trevixo et Ferrara, il
sumario di le qual scriverò qui avanti.

569 *A di 26 fevrier.* In colegio vene sier Domenego
da Mosto, *quondam* sier Nicolò, venuto conte di
Nona, con uno modello bellissimo di Nona, et era il
suo canzelier e il cavalier; et mostrò come turchi
veneno, et *miraculose* quella terra si varentò, che za
turchi erano montati sopra uno monasterio di mo-
nache; et lui retor benissimo si portò. Disse l' opi-
niom sua a fortificarla, ch' è di cavar atorno, per
esser quel lago amonito per uno fiume li vien; dan-
nò sier Francesco Bon, *quondam* sier Felixe, a tem-
po di turchi *etc.*, et che dentro non era 200 homeni
da difender; e turchi stè un dì prima li de la bataia,
il venere, per hore 6; poi la matina, il sabato, et fo
morto il capo; et per questo si partino, e si varentò
la terra. Fo laudato dal principe dil suo bon porta-
mento, et da tuto il colegio.

*Dil cardinal curzense, soto scritta: amicus et fra-
ter, cardinalis curzensis, data a Roverè, a di 22.*
Come non resta di scriver a li principi di Germania,
per andar a la sua legation *etc.*; et vien de qui uno
secretario dil re di romani, nominato Daniel Rucho,
va a Roma a negociar per il re, per il qual se inten-
derà la bona speranza à di andar a la sua legation.
Si oferisse, *licet* sia povero, si 'l dovesse vender li
mulli, non restar di far per ben di la christianità et
di la Signoria nostra; aliega una auctorità di Ma-
chabei *etc.*

*Da Roverè, di sier Nicolò da cha' da Pexaro,
provedador, di 19.* Eri zonse li uno secretario dil
re di romani, stato a la Signoria nostra; si lauda di
la expedition e benigna audientia; *etiam* lui l' à ca-
rezatò. *Item*, fo dal cardinal a visitar; li dice era ve-
nuto uno altro secretario di dito re, vien a Venecia;
et il primo tolse sue letere, e partì per Alemagna; e

l'altro, vien a la Signoria nostra, à 'uto comision
visitar esso cardinal. *Item*, che soa signoria opera il
tuto per andar a la sua legation, e disse la particu-
larità di l' impignar di soi mulli, come ho scritto di
sopra; ma vol star. In questa letera li à dito, il re è
ben disposto, e li à dà bona speranza. *Item*, manda
uno capitolo à 'buto el dito cardinal da Salzimbürg,
di 3, de uno suo secretario, come li populi, e tutti,
aspeta esso cardinal con disiderio. *Item*, par lo epi-
scopo curzolam sia in Alemagna per ditto cardinal.

Dil ditto, di 22. Come il legato si partiva de li
per Verona, à 'uto letere di l' orator di Franza dil
rpto di la dona *etc.* Dice la Signoria e il re è stà
causa dar favor a questo fio dil papa *etc.* *Item*, quel
zorno il secretario dil re di romani per qui è partito;
li à dà uno corier.

*Da Verona, di sier Hironimo Zorzi, el cava-
lier, podestà, et sier Hironimo da cha' da Pexaro,
capetanio, di 24.* Dil zonzer quella note li el cardin-
al curzense; lo fono a visitar quella matina, colo-
quij abuti; à pochi danari, voria cavalari per scriver
in Alemagna. *Item*, parlato di la dona tolta, disse: Il
papa à posto mal in Italia. *Item*, à nova, il re di ro-
mani non farà guerra ni al *roy*, ni a la Signoria; si
fa una dieta questa quaresema a Norimberg, contra
il voler dil re, perchè voglino restrenzer l' autorità
al re *etc.*; et per colegio fo scritto a Verona, li dagi
cavalari, e talhor la presenti di pessi.

Da Vicenza, di rectori . . . Comedi novo missier
Zuan Giacomo di Triulzi à mandato a tuor semenze
di vermi di seta per uno suo, e mandato ducati 43;
et perchè se ne ha 20 miera al ducato, non li à parso
dar senza licentia nostra. Et li fo risposto, saria dan-
no di la terra, e non li dagi; et par a Vegevene sia
stà piantà assa' moreri, *ergo etc.*

Da Brexa, di rectori, di 23. Manda una letera
di domino Piero de Federicis, li avisa di Valchamo-
nicha, 20, aver mandato suo messo fin ad Alla, non
è motion alcuna per Italia; ma si dice sarà contra
turchi. *Item*, fo a Bolzan; colquij con uno è stà
osto; qual' è fato richo, e li ha dito, il re, oltra i 6 569*
carantani per fuogo, à scoso di 40, l' uno, hanno
d' intrada; e non sarà guera di qua di San Zorzi;
et si aspeta li oratori venetiani, vierenò a far liga
con il re, Spagna, Ingaltera, Hongaria e vlachi. *Item*,
la raina è a Nolimberg con Frachasso, il re a Sal-
zimbürg; et che el vol venir a tuor la corona *etc.*
Altro non è di novo.

*Da Ferrara, di sier Christofal Moro, vicedomino,
non dice il zorno.* Come quel monsignor di Elna, fo
orator dil ducha Valentino, ma ave uno brieve dil